

No alla moratoria sull'ingegneria genetica il 27 novembre

Superflua, dannosa, ingannevole

14 ottobre 2005

Numero 19

dossier politica

La moratoria sull'ingegneria genetica è superflua, dannosa e ingannevole

L'essenziale in breve

Il 27 novembre 2005 il popolo svizzero si pronuncerà sull'iniziativa popolare "per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche". L'iniziativa chiede una moratoria di cinque anni sull'utilizzazione commerciale dell'ingegneria genetica nell'agricoltura. Il divieto concerne in particolare l'importazione e la messa in circolazione di piante, di parti di piante e di sementi geneticamente modificate che possono riprodursi e che sono destinate a essere utilizzate nell'ambiente per fini agricoli, orticoli o forestali. La moratoria sull'ingegneria genetica è un nuovo tentativo degli ambienti di sinistra e dei verdi di vietare l'ingegneria genetica in Svizzera.

La posizione di economieuisse

La moratoria sull'ingegneria genetica non è nient'altro che un divieto di una certa durata. Essa non risolve nulla e non fa che rinviare le questioni che oggi vengono poste. Inoltre, non apporta nessuna sicurezza supplementare. In effetti, la legge svizzera sull'ingegneria genetica (LIG), in vigore dal 2004, è una delle leggi più severe al mondo. Essa garantisce in particolare la libertà di scelta dei consumatori obbligando a dichiarare i prodotti a base di OGM. Un divieto significherebbe al contrario privare i consumatori e gli agricoltori di questa libertà di scelta. Inoltre, essa nuocerebbe alla ricerca svizzera in questo settore. Chi vorrebbe investire nella ricerca se l'applicazione pratica della tecnologia fosse vietata? Per la Svizzera, la cui creazione di valore dipende dall'applicazione di nuove idee e tecnologie, il rifiuto dell'ingegneria genetica nell'agricoltura sarebbe irresponsabile e nocivo. La Svizzera ha bisogno di innovazioni e non di divieti di pensare.

Controlli invece di divieti

Nel corso degli ultimi dieci anni, il tema dell'ingegneria genetica è stato dibattuto a intervalli regolari in Parlamento. Il popolo ha inoltre avuto l'occasione di esprimersi in proposito. Tutti i tentativi di introdurre dei divieti sono falliti.

Si deve tener conto di queste espressioni di voto. Il popolo svizzero sa cosa vuole e sa che i divieti non sfociano in soluzioni. Il principio spesso evocato "controllare invece di vietare" deve essere rispettato.

Presentare un'iniziativa a favore di una moratoria sull'ingegneria genetica significa, dopo il rigetto dell'iniziativa detta "per la protezione genetica" nel 1998, disprezzare tanto la decisione del popolo quanto il lavoro parlamentare, poiché l'idea di una moratoria è già stata respinta, sia durante i dibattiti relativi alla

legge sull'ingegneria genetica, sia nel corso di quelli relativi alla legge sull'agricoltura.

Per questo motivo si è costituito un largo fronte per combattere le intenzioni dei promotori dell'iniziativa di vietare l'ingegneria genetica nell'agricoltura. Già nell'agosto 2004, il Consiglio federale, attraverso un messaggio ha respinto la moratoria senza contrapporre un controprogetto. Nella primavera 2005 il Consiglio degli Stati, Camera prioritaria, ha pure respinto l'iniziativa con 32 voti contro 7. Nel corso della sessione estiva 2005, il Consiglio Nazionale, nonostante dibattiti controversi, ha anch'esso respinto questo testo in votazione finale. Il Parlamento ha così chiaramente dimostrato che l'iniziativa è superflua.

Il progetto

L'iniziativa popolare federale "per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche" (moratoria sull'ingegneria genetica) è stata depositata nel settembre 2003. Essa chiede una moratoria di cinque anni, a contare dall'adozione della disposizione in votazione popolare, che vieti l'utilizzazione commerciale dell'ingegneria genetica nell'agricoltura. Essa proibisce l'introduzione e la messa in circolazione di piante, di parti di piante e di sementi geneticamente modificate che possono riprodursi e sono destinate ad essere utilizzate nell'ambiente per fini agricoli, orticoli o forestali. Questa disposizione sarebbe applicabile anche agli animali geneticamente modificati destinati alla produzione di alimenti e ad altri prodotti agricoli. Per contro, essa non si estende all'utilizzazione di derrate alimentari geneticamente modificate importate, come il mais e la soia.

La moratoria è superflua!

La Svizzera dispone, dal 1° gennaio 2004, di una delle leggi sull'ingegneria genetica più severe al mondo. Questa legge tiene seriamente conto dei timori della popolazione e garantisce un'utilizzazione sicura e responsabile delle piante geneticamente modificate in Svizzera. Essa assicura in particolare:

- la protezione dell'essere umano, degli animali, dell'ambiente e della diversità biologica
- la produzione non-OGM¹
- la libertà di scelta
- l'etichettatura dei prodotti OGM²

Una moratoria è dunque perfettamente superflua.

La coesistenza è possibile

Gli studi relativi alla coesistenza³ dimostrano che anche in Svizzera possono coesistere varie forme di agricoltu-

¹ Protezione di una produzione esente da organismi geneticamente modificati, nonché la libertà di scelta dei consumatori (art. 7 LIG): "Chi utilizza organismi geneticamente modificati deve provvedere affinché essi ... non pregiudichino la produzione di prodotti senza organismi geneticamente modificati né la libera scelta dei consumatori".

² Obbligo di etichettare (art. 17 LIG): « I prodotti che contengono OGM devono essere dichiarati come tali. Ciò vale pure per gli additivi o ad esempio per l'olio proveniente da soia geneticamente modificata. Sono applicabili valori soglia chiari ».

³ Sanvido et al. 2005, Koexistenz verschiedener landwirtschaftlicher Anbausysteme mit und ohne Gentechnik, Schriftenreihe des FAL Nr 55, Agroscope FAL Reckenholz

ra: convenzionale, biologica e ottimizzata mediante l'ingegneria genetica. Inoltre, gli esperimenti condotti in Germania con tentativi di colture di mais Bt hanno mostrato che è possibile, con mezzi relativamente semplici, evitare un miscuglio di prodotti ottenuti attraverso vari metodi di coltivazione. Già a partire da 20 metri di distanza, il valore del miscuglio è più basso del valore-limite di dichiarazione dello 0,9%.

Iniziativa popolare federale "per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche"

L'iniziativa ha il seguente tenore:

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale del 18 aprile 1999 sono modificate come segue:

Articolo 197, n. 2 (nuovo)

2. Disposizione transitoria dell'art. 120 (Ingegneria genetica in ambito non umano)

Nei cinque anni seguenti l'accettazione della presente disposizione costituzionale l'agricoltura svizzera non utilizza organismi geneticamente modificati. Non possono in particolare essere importati né messi in circolazione:

a) le piante, le parti di piante e le sementi geneticamente modificate che possono riprodursi e sono destinate a essere utilizzate nell'ambiente per fini agricoli, orticoli o forestali;

b) gli animali geneticamente modificati destinati alla produzione di alimenti e altri prodotti agricoli.

In Svizzera, i valori soglia esigibili per quanto concerne la presenza involontaria di OGM nelle sementi, nei foraggi e nelle derrate alimentari sono fissati in diverse ordinanze (ordinanze sulle sementi, sulle importazioni di foraggi, sulle derrate alimentari). La legge sull'ingegneria genetica ne costituisce la base.

La moratoria non tiene conto della libertà di scelta

La legge sull'ingegneria genetica garantisce la libertà di scelta dei consumatori grazie all'obbligo di dichiarazione dei prodotti OGM sulle etichette. I consumatori possono dunque decidere liberamente e consapevolmente ciò che desiderano consumare o meno. Essi possono scegliere fra prodotti ottenuti secondo varie

tecniche di produzione.

Nel contempo i contadini sono oggi liberi di scegliere il loro sistema di coltivazione. La legge garantisce che la coesistenza dei vari modi di produzione sia possibile. Non c'è bisogno di una moratoria per questo.

Proponendo un divieto statale di cinque anni, l'iniziativa tradisce la volontà della popolazione più volte espressa di mantenere il libero arbitrio e pone sotto tutela i contadini.

La moratoria è nociva

La moratoria lancia un segnale molto negativo nei confronti della piazza di ricerca in Svizzera. I ricercatori sono unanimi su questo punto. La ricerca, lo sviluppo e l'utilizzazione commerciale sono strettamente legati. Chi investirebbe denaro e sforzi in ricerche le cui applicazioni sono vietate?

La Svizzera ha bisogno di innovazioni e non di immobilismo. Per questo tutte le tecnologie moderne devono poter essere applicate in Svizzera nell'ambito del quadro giuridico attuale. In mancanza di ciò, lo sviluppo proseguirà all'estero ed è là che verranno creati nuovi impieghi.

La ricerca svizzera al vertice

La Svizzera occupa oggi un onorevolissimo quinto rango mondiale nella ricerca relativa alla biotecnologia vegetale. L'ingegneria genetica è un importante strumento nella ricerca di base, come pure nella ricerca applicata.

La moratoria introdurrebbe un freno alla ricerca sull'ingegneria genetica nell'agricoltura in Svizzera. Le conseguenze sarebbero gravi per la continuazione delle ricerche, ma anche per l'agricoltura e l'economia.

E' molto difficile valutare preventivamente il potenziale tecnico, economico e sociale di una nuova tecnologia. Ciò che è per contro sicuro è che l'utilizzazione di prodotti OGM aumenta nel mondo. E non sarà certamente una moratoria in Svizzera a frenare lo sviluppo di nuove tecnologie a livello mondiale. Per contro, con la moratoria la Svizzera rischia di perdere il treno e di rimanere in disparte.

La moratoria è ingannevole

L'iniziativa promette ai consumatori alimenti prodotti

senza manipolazioni genetiche, ma non può mantenere queste promesse. Infatti, anche se la moratoria venisse accettata, l'importazione in Svizzera di prodotti contenenti OGM sarebbe sempre autorizzata e ciò sia per le derrate alimentari, sia per i foraggi.

E' inoltre falso affermare che la moratoria possa offrire agli agricoltori migliori opportunità di profilarsi sul mercato con prodotti esenti da OGM. Questa opportunità è già assicurata dalla legge sull'ingegneria genetica. I vari marchi esistenti garantiscono ai contadini che lo desiderano di potersi profilare. L'iniziativa non apporta dunque nulla agli agricoltori. Al contrario, la moratoria impedirebbe a coloro che lo desiderano di utilizzare quelle varietà resistenti ai parassiti e alle malattie, mentre ciò è invece possibile all'estero.

Inutile, superflua, dannosa, ingannevole, l'iniziativa non ha alcun senso, se non per gli "anti-OGM" che vi intravedono un mezzo supplementare per impedire questa tecnologia in Svizzera.

La legge sull'ingegneria genetica garantisce già la coesistenza sicura dei vari sistemi di produzione e la libertà di scelta dei consumatori. La moratoria è superflua.

Commento

Gli ambienti economici si pronunciano chiaramente contro una moratoria sugli alimenti contenenti OGM. Le moratorie sono dei divieti di una certa durata. Questa tattica dilatoria non risolve i problemi.

L'iniziativa popolare "per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche" è un'iniziativa di divieti. Essa ostacola l'innovazione, pone gli agricoltori sotto tutela, priva i consumatori della loro libertà di scelta e nuoce alla ricerca e all'economia del nostro paese.

La moratoria è superflua: dal gennaio 2004 la Svizzera applica in materia di ingegneria genetica una delle leggi più severe al mondo, che fissa chiari limiti. Grazie alla dichiarazione obbligatoria dei prodotti, essa garantisce la libera scelta ai consumatori. Essa assicura inoltre agli agricoltori di poter scegliere il loro sistema di produzione, senza introdurre ulteriori divieti o un qualsiasi tentativo di messa sotto tutela.

La moratoria è nociva: la ricerca, lo sviluppo e l'utilizzazione commerciale sono indissociabili. E' un errore credere che perché non è menzionata nel testo dell'iniziativa, la ricerca svizzera di alto livello non sia colpita. Vietare le applicazioni dell'ingegneria genetica nell'agricoltura sarebbe negativo per la ricerca e, di conseguenza, per la nostra economia.

La moratoria è ingannevole: il titolo dell'iniziativa promette ai consumatori alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche. Ora l'importazione di tali prodotti sarà sempre possibile. Nel contempo, pretendere che la moratoria possa offrire opportunità agli agricoltori significa gettare polvere nei loro occhi. I contadini che lo desiderano hanno già la possibilità oggi di profilarsi sui mercati grazie ai vari marchi. E una moratoria non potrebbe offrire soluzioni sicure e durevoli ai problemi dell'agricoltura.

L'iniziativa non ha dunque alcun senso, se non per coloro che vogliono un divieto definitivo di questa tecnologia nel nostro paese. Accettare la moratoria significherebbe aggiungere un elemento in più all'edificio

che gli "anti-OGM" costruiscono pietra dopo pietra in Svizzera.